Valcareggi

Volontà e grinta elementi decisivi del successo giallorosso

ROMA-ASCOLI — Colpo di testa di Pruzzo.

ROMA — «Una rete davvero importante quella realizzata da Di Bartolomei nella ripresa». Così Valcareggi inizia l'incontro con i giornalisti negli spogliatoi dell'Olimpico, al termine di Roma-Ascoli; e continua: «...Una vittoria cercata con tanta forza di volontà dai miei ragazzi che oggi hanno dimostrato di possedere carattere e di saper stringere i denti nei momenti più delicati. Certo sul piano del gioco non è stata una bella partita anche perchè l'Ascoli si è dimostrato una squadra più ostica del previsto e molto "vivace" sul piano atletico. I miei ragazzi, nonostante tutto, non hanno mollato mai sul piano agonistico e devo elogiarli tutti per aver combattuto come dovevano per l'intera partita. Avete potuto vedere tutti come nella ripresa la pressione della Roma è durata fino alla rete e questo dimostra con quanta volontà abbiano giocato».

Valcareggi si è poi soffermato sul gioco della Roma. Ecco, in sintesi, il suo pensiero: «Non si è giocato molto sulle fasce laterali, anche se dalla panchina mi sforzavo di dirlo ai ragazzi. Giocando sulla fascia centrale del campo, l'Ascoli aveva buon gioco nel far barriera; quando, invece, il gioco si spostava sui "corridoi" laterali riuscivamo sempre a creare difficoltà agli ascolani. Così, del resto, è nata l'azione del gol».

E il risultato?

«Risultato senz'altro giusto e due punti preziosi che ci consentono di aspettare con un po' più di tranquillità il Verona».

Con Valcareggi il discorso si è poi spostato sul campionato: «Dopo i risultati di ieri — ha detto "Zio Uccio" — non vedo chi possa contrastare il Milan: soltanto la squadra rossonera potrebbe buttare via questa occasione».

s. m.

Renna voleva lo 0-0

ROMA — Costantino Rozzi, presidente dell'Ascoli, al termine della partita, se ne stava, sconsolato, appoggiato ad un muro degli spogliatoi dell'Olimpico e le risposte ai cronisti che gli chiedevano impressioni sulla partita, come un disco iniziavano inevitabilmente così: «Che ingenui siamo stati!...». Rozzi fa una breve pausa, poi continua: «Pensavo già di potermene andare con un punto e invece, nella ripresa, la squadra non ha proprio giocato; poi lì davanti si è sbagliato troppo».

Mimmo Renna, come il presidente, era visibilmente contrariato e a chi gli ha chiesto del risultato ha risposto: «Direi proprio che è bugiardo. La Roma francamente, prima della rete di Di Bartolomei, aveva combinato poco; un bel colpo di testa di Pruzzo e un gran tiro di Spinosi. I miei ragazzi, nella prima frazione di gioco, hanno corso parecchio ed hanno costruito palle-gol che sono state sciupate da Perico, da Moro e da Anastasi».

Come è venuta la rete giallorossa?

«C'è stata una apertura di Scarnecchia a Santarini che ha effettuato uno spiovente al centro. Sono saltati in tre: Pruzzo (Castoldi dove era? *n.d.r.*) Perico e Di Bartolomei. Il centravanti ha schiacciato la palla e Di Bartolomei è stato lesto a colpire di testa, anticipando così l'intervento di Pulici. Per fortuna — ha proseguito Renna — che le altre squadre hanno avuto come noi degli stop. Direi che questa è l'unica nota positiva di questa giornata».

Mario Paoletti

Boccata d'ossigeno per la Roma vittoriosa (1-0) all'Olimpico

L'Ascoli cerca il pari e trova Di Bartolomei

Il ragazzo ha siglato il gol-match ed ha impedito che i marchigiani segnassero

MARCATORE: Di Bartolomei, al 36' della ripresa.

ROMA: Conti 5; Chinellato 6, Maggiora 6; De Nadai 6, Spinosi 5, Santarini 6; Giovannelli 7, Di Bartolomei 7, Pruzzo 7, De Sisti 6, Casaroli 5 (dal 24' del s.t. Scarnecchia) (12. Tancredi, 13. Peccenini)

ASCOLI: Pulici 8; Legnaro 6, Anzivino 6; Scorza 6, Castoldi 6, Perico 6; Trevisanello 6, Moro 6 (dal 17' del s.t. Pileggi), Anastasi 6, Bellotto 6, Quadri 6 (12. Brini, 14. Ambu)

ARBITRO: Lapi, di Firenze 6.

NOTE: pomeriggio freddo, con pioggia durante la partita. Terreno allentato. Spettatori 30 mila circa dei quali 7 mila paganti per un incasso di lire 15.676.900.

ROMA-ASCOLI — Di Bartolomei mette a segno il gol vincente.

ROMA — Con un gol messo a segno da Di Bartolomei al 36' della ripresa la Roma ha battuto l'Ascoli. Ai giallorossi, invischiati come sono nella bassa classifica, servivano i due punti e dunque l'obiettivo è stato centrato in pieno. L'Ascoli che all'Olimpico arrivava con il credito di due ottimi risultati consecutivi, contro il Vicenza in trasferta e contro la Fiorentina in casa, in realtà è apparso meno pericoloso del preventivato e anzi la Roma, deve in gran parte il suo successo proprio all'atteggiamento rinunciatario assunto — specialmente nel secondo tempo — dai bianconeri di Renna.

La Roma — non poteva essere altrimenti — dovendo inseguire a tutti i costi il risultato pieno, era costretta a impostare una partita di attacco a oltranza, rischiando con ciò il contropiede degli avversari. Così è avvenuto puntualmente nel primo tempo, quando a una Roma che premeva molto con scarso costrutto, si opponeva un attento e sornione Ascoli, spesso pericoloso in contropiede. La pressione della Roma era pressoché costante e indiscutibilmente frutto di una grande determinazione di tutti i suoi uomini, ma scarsamente tecnica e sempre viziata da un eccessivo restringimento del campo d'azione verso la fascia centrale del campo e, in ogni caso, da sterili ammucchiamenti su ristrette zone del terreno. L'Ascoli, ancorché costretto a difendersi e anche a mettere in evidenza la debolezza del suo reparto arretrato (dove tuttavia Pulici s'incaricava di restituire la necessaria sicurezza) sfruttava bene il contropiede per offrire al sempre validissimo e pericoloso Anastasi e al bravo Quadri occasioni per tentare il possibile.

Ma che l'Ascoli fosse piuttosto propenso a considerare altamente positivo un pareggio era già evidente dal modo abbastanza timido con cui sfruttava le occasioni che gli si presentavano. La Roma, è vero, premeva con determinazione e specialmente al centrocampo con Giovannelli e De Nadai, lottava bene e anche Di Bartolomei e Pruzzo non si facevano criticare, così come Maggiora che nonostante avesse di fronte un Trevisanello niente affatto docile, teneva bene. La difesa invece ballava, forse anche per lo sbilanciamento che gli derivava dalle puntate in avanti del libero Santarini che, a sua volta, evidentemente giocava nel modo in cui gli era stato chiesto dalla panchina per consentire alla squadra l'offensiva pressante. Per tre volte Conti si lasciava sfuggire la palla e in più occasioni Spinosi appariva in difficoltà su Quadri.

Nella ripresa l'Ascoli ripiegava totalmente nella propria metà campo e sovente addirittura nella propria area di rigore. Così è apparso subito evidente che difendere il risultato in quelle condizioni sarebbe stato molto difficile e soltanto circostanze fortunate avrebbero potuto consentire agli ospiti di salvarsi dalla sconfitta. Al 36' è arrivata, puntuale, la condanna.

In sostituzione di Casaroli era entrato da poco Scarnecchia. Sulla fascia destra del campo il ragazzo, vincendo un duello con Legnaro, si era portato sulla linea di fondo e con un cross a rientrare faceva giungere la palla a Santarini appostato libero fuori dell'area di rigore. Lo spiovente di Santarini trovava in area, puntuale, la testa di Pruzzo che indirizzava in rete. Pulici, che già in precedenza, con autentiche prodezze aveva impedito il gol, ha respinto ma Di Bartolomei replicava a sua volta di testa e per il bravo Felice non c'era proprio possibilità alcuna di salvarsi.

Il successo della Roma è dunque meritato, ma se dovesse indurre a ottimistiche considerazioni e sortire l'effetto di far ritenere la via della salvezza meno rischiosa sarebbe veramente deprecabile. Contro l'Ascoli, ancorché aver vinto meritatamente, la Roma ha ancor più che in altre occasioni evidenziato quanto sia asfittico il suo gioco d'attacco, privo com'è non solo di genialità e di inventiva, ma anche dell'elementare schema che sfrutta le fasce laterali del campo per creare condizioni favorevoli alle punte, specialmente quando le punte siano della levatura di Pruzzo, che in questa occasione non ha perso un duello aereo col diretto avversario Castoldi. Quindi ha altresì visto riaffiorare tutte le pecche del suo reparto difensivo, per il quale può forse valere l'attenuante dello sbilanciamento in avanti della squadra.

Sul piano della cronaca da segnalare il pericolo corso dalla porta giallorossa al 12' su tiro di Anastasi non trattenuto da Conti; ancora una palla sfuggita alla presa del portiere romanista al 17' su una girata debole al volo di Quadri; un ottimo servizio di Pruzzo per Casaroli al 20' che perde l'attimo favorevole. Ancora un brivido per il pubblico al 31' con Conti che anticipa Anastasi ma di nuovo non trattiene la palla. Al 40' Conti esce incontro a Quadri che ha saltato Spinosi: il portiere è fuori tempo, riesce soltanto a coprire lo specchio della porta. Quadri tuttavia può calciare, sia pure debolmente, verso la rete: l'accorrente Di Bartolomei salva sulla linea.

Nella ripresa, al 10', Giovannelli gira di testa un cross di De Sisti: Pulici para. Al 21', su calcio d'angolo battuto da De Nadai, per poco l'Ascoli non va in autorete. Sul successivo calcio d'angolo, Pulici respinge e manda la palla su Quadri che per poco non la spedisce in rete. Al 26' un fallo in area su Spinosi è lasciato correre dall'arbitro.

Ma la nota saliente della cronaca è, come s'è detto, il gol di Di Bartolomei.

Eugenio Bomboni

Sconfitto il Verona sul «neutro» di Pescara

Per due volte Savoldi deve tirare il rigore ma non sbaglia (1-0)

Vivaci proteste del presidente veneto per la concessione della massima punizione al Napoli

NAPOLI-VERONA — Savoldi contra il rigore del successo partenopeo.

MARCATORE: al 28' del s.t. Savoldi (N) su rigore.

NAPOLI: Castellini 6; Catellani 6, Valente 6 (Majo dal 14' del s.t.); Caporale 6, Ferrario 5, Vinazzani 6; Capone 5, Pin 6, Savoldi 6, Pellegrini 5, Filippi 6. N. 12 Fiore; 13: Antoniazzi.

VERONA: Superchi 6; Logozzo 6, Antoniazzi 6; Spinozzi 6, Gentile 5, Negrisolo 6; Guidolin 5, Esposito 6, D'Ottavio 5, Massimelli 5, Bergamaschi 5 (Musiello dal 35' del s.t.). N. 12: Pozzan; 13: Vignola.

ARBITRO: Menicucci, di Firenze 6.

NOTE: Giornata fredda, terreno allentato, spettatori 10 mila circa. Angoli 9-0 per il Napoli. Ammonito Spinozzi per proteste. Espulso Massimelli per doppia ammonizione. Marcature: Catellani-Bergamaschi, Valente-Guidolin, Ferrario-D'Ottavio, Vinazzani-Esposito, Capone-Logozzo, Pin-Massimelli, Savoldi-Gentile, Pellegrini-Antoniazzi, Filippi-Spinozzi. Liberi Caporale e Negrisolo.

DALL'INVIATO

PESCARA — Dopo circa tre mesi di astinenza, il Napoli riassapora il gusto della vittoria e spezza quella che ormai cominciava ad apparire come una interminabile serie di pareggi, quasi un sortilegio. E' mancato poco, comunque, che anche ieri gli uomini di Vinicio non collezionassero un ennesimo 0-0. A propiziare il successo dei partenopei è stato un rigore, un discusso rigore calciato dal solito Savoldi in seguito ad un atterramento in area di Capone. Logozzo l'incauto difensore autore del fallo. Un rigore che ha fatto molto discutere negli spogliatoi a fine partita. Il presidente Garonzi, senza mezzi termini, ha parlato di disonestà arbitrale. «Farabutto» e «disonesto» i termini più urbani usati dall'adirato Garonzi nei confronti del signor Menicucci. Il buon gusto ci consiglia di non riportare le altre espressioni uscite dalla bocca del presidente, sul cui conto ora si prevede una grossa squalifica. Garonzi, comunque, ha anche dichiarato di non temere eventuali sanzioni disciplinari: «Io non farò più il presidente — ha detto — ma lui (Menicucci, *ndr*) non farà più l'arbitro».

Torniamo alla partita. Il Napoli, dunque, è pervenuto nuovamente alla vittoria grazie ad uno striminzito e discusso 1-0. Vinicio finalmente si è liberato da quello che per lui e per i tifosi partenopei stava diventando un incubo: l'incubo del pareggio, appunto. Savoldi, dal canto suo, ha festeggiato nel migliore dei modi il suo trentaduesimo compleanno. Subito dopo il gol i tifosi, accantonando l'infausto coro (per il Napoli) «Oj vita, oj vita mia», hanno simpaticamente intonato per il centravanti l'altrettanto celebre «Happy birthday to you». Una festa, insomma, per il Napoli e per i suoi fedelissimi supporter anche se a propiziarla è stato — come abbiamo detto — un discusso episodio. Tutt'altro per il Verona. La navicella scaligera fa acqua da più parti e un suo eventuale affondamento non appare ipotesi poi tanto peregrina. Difficile, in queste condizioni, intravedere un posto sicuro prima del definitivo naufragio.

Partita per pochi intimi in una cornice ambientale finnica più che mediterranea: freddo, foschia e neve al posto del sole e di una temperatura mite. Gioco non bello sia sotto il profilo tecnico, che atletico, che spettacolare. Contro un Verona rinunciatario oltre misura e decisamente male in arnese, il Napoli ha dovuto faticare oltre il previsto per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Un risultato, comunque tutto sommato giusto.

E' pur vero, in ogni caso, che alla compagine partenopea non possono essere addebitate troppe colpe nè possono essere mosse nei suoi confronti eccessive critiche: per giocare una decente partita di calcio — è noto — bisogna essere in due, e il Verona non è che ieri avesse una gran voglia di giocare. Esposito e soci, infatti, più che a costruire, hanno badato esclusivamente a distruggere le azioni avversarie. In effetti si è trattato di uno sconclusionato e sterile monologo dei Napoli che fin dal primo minuto ha pressato gli avversari nella propria metà campo. In certi momenti abbiamo contato addirittura dieci giocatori veronesi davanti alla porta di Superchi. Vinicio questa volta, memore delle critiche piovutegli addosso dopo la partita con il Catanzaro, ha tenuto fede alla mezza promessa fatta durante la settimana. La fredda notte abruzzese non lo ha fatto deflettere dai suoi orientamenti. Nessuna assemblea, nessuna notte dei lunghi coltelli. La formazione in effetti l'aveva già decisa lunedì scorso. Contro il Verona ha schierato le annunciate tre punte: Pellegrini, Savoldi e Capone. L'esperimento, comunque, non è che abbia prodotto effetti mirabolanti. Molto fumo e pochissimo arrosto anche a causa della scarsa chiarezza di idee che il centrocampo ha ancora una volta palesato. E' mancato, inoltre, al napoletani, quel necessario pizzico di fantasia che talvolta, da solo, può risultare determinante ai fini dell'acquisizione del risultato.

Deliberatamente rinunciamo alla cronaca. In effetti sono mancate quelle azioni degne di essere menzionate, se si fa eccezione di un paio di tiri napoletani che forse avrebbero meritato maggior fortuna. Vinazzani al 7' della ripresa e Pin in chiusura gli autori. Tiri frutto della casualità, comunque, e non di una lineare manovra di assieme. Una sola volta Castellini è stato chiamato in causa: su distrazione della propria difesa, per giunta. D'Ottavio è sfuggito alla guardia di Ferrario e si è involato verso la rete. Correva il 20' del primo tempo. Castellini è stato bravo nell'uscire dai pali ed anticipare il centravanti. Pressochè inoperoso per il resto della partita il portiere napoletano. Un incontro, in definitiva, da dimenticare.

Il goal. Al 28' della ripresa, mentre il Napoli preme nell'area avversaria, Capone nel rincorrere la sfera è messo a terra con una spinta da Logozzo. L'arbitro, non lontano dal punto del fallo, ravvisa gli estremi del rigore. Savoldi si incarica di battere dagli undici metri. Breve rincorsa, tiro e palla in rete. Menicucci annulla e fa ripetere il tiro. Aveva ravvisato una irregolarità al momento della esecuzione. Nuova rincorsa e nuovo centro del centravanti. Questa volta nell'angolino basso alla destra di Superchi.

Marino Marquardt

Per i neroazzurri è il sesto pareggio in trasferta

Rossi è puntuale: 1-1 con l'Atalanta

Il Vicenza in svantaggio sino alla mezz'ora della ripresa - L'errore degli ospiti: chiudersi in difesa dopo il gol del bravo Marocchino

MARCATORI: nel p.t. al 15' Marocchino (A); nel s.t. al 31' Rossi (V).

VICENZA: Galli 6; Secondini 6, Marangon 6; Guidetti 6, Prestanti 6, Callioni 6; Cerilli 6, Salvi 5, Rossi 7, Faloppa 6, Rosi 5 (dal 27' del s.t. Briaschi 6). (12. Bianchi; 13. Miani).

ATALANTA: Bodini 6; Osti 6, Vavassori 6; Mastropasqua 6, Prandelli 6, Tavola 6; Marocchino 7, Rocca 7, Scala 6 (dal 27' del s.t. Mei 6), Festa 6, Pircher 6. (12. Pizzaballa; 14. Paina).

ARBITRO: Lattanzi di Roma, 5.

NOTE: spettatori 22 mila circa di cui 11 mila paganti per un incasso di 54 milioni. Ammoniti Marocchino, Scala, Pircher e Bodini dell'Atalanta, Guidetti e Faloppa del Vicenza. Calci d'angolo 5-1 per il Vicenza. Premiati Galli e Salvi, rispettivamente per la centesima e per la trecentesima partita in serie A.

SERVIZIO

VICENZA — Che l'Atalanta fosse un brutto cliente in trasferta (cinque pareggi in sette partite), era risaputo, ma il Vicenza, in serie utile da sette turni, non avrebbe certo immaginato di dover risalire un risultato che a un quarto d'ora dal termine vedeva i bergamaschi ancora in vantaggio, prima del pareggio del solito Rossi. Merito soprattutto dell'Atalanta che nel primo tempo ha messo da parte ogni soggezione, aggredendo i padroni di casa, visibilmente a disagio per la mobilità dei centrocampisti neroazzurri e per i continui spostamenti di fronte effettuati da Marocchino (ottima la prova di questo giovane venutonenne, al secondo gol in campionato e già «prenotato» dalla Juve), Pircher e Scala.

Grazie a questa accorta impostazione tattica l'Atalanta marca sin dall'inizio una netta supremazia: all'8' Vavassori sfiora di testa la traversa su punizione di Scala; al 12' soltanto un miracoloso intervento d'anticipo di Marangon impedisce a Pircher di trovarsi a tu per tu con Galli. Poi su disimpegno errato (l'ennesimo) dello svagato centrocampo biancorosso, Marocchino, Pircher e Scala organizzano un fulmineo contropiede che si risolve però in angolo. E' il preludio al vantaggio atalantino che giunge puntuale e meritato al 15'. L'azione è analoga: Salvi, in giornata negativa malgrado festeggiasse le trecento partite in A, «telefona» un appoggio laterale entro la sua tre quarti campo: intercetta Marocchino che supera Secondini, resiste a un'entrata del libero Callioni e segna di destro sull'uscita di Galli.

Raggiunto il vantaggio, l'Atalanta tira il fiato, arretrando lo schieramento e il Vicenza, preda fino a questo punto di un inspiegabile sconcerto, reagisce. Chiama in avanti gli stessi difensori e proprio dai piedi di Secondini (al 17') e di Prestanti (al 30') provengono i due tiri più pericolosi per Bodini. Al 31' la prima vera occasione per il Vicenza: Callioni scende e crossa da destra, finta di Rossi per l'accorrente Faloppa che però alza da posizione favorevole.

VICENZA-ATALANTA — Rossi tocca a rete il pallone del pareggio vicentino.

Ora il Vicenza preme, ma l'apprezzabile e generoso tourbillon non ha il conforto della lucidità (soprattutto in Rossi e Salvi). La squadra di Fabbri dimentica nella foga le geometrie necessarie per aver ragione di un'attenta retroguardia bergamasca.

Al 38' addirittura Galli deve uscire in fretta verso Marocchino che si era «mangiato» in dribbling tutta la difesa. Al 41' Salvi offre un pallone alla testa di Rossi che però non riesce ad approfittarne: è questa l'unica azione pericolosa (non sfruttata) del centroavanti vicentino nei primi 45' e il rilievo la dice tutta sulla scarsa penetrazione dell'attacco biancorosso (non adeguatamente ispirato dal centrocampo).

La ripresa però ha un volto diverso. Il Vicenza non vuole perdere in casa (dove ha ceduto solo di fronte al Milan). Assedia la porta di Bodini, protetto praticamente da tutta la squadra. Al 5' Faloppa non riesce ad agganciare un appoggio di testa di Rossi, al 13' incorna Prestanti e Osti tocca con il braccio in piena area. Lattanzi giudica involontario il fallo, sollevando le proteste dei vicentini, Faloppa si fa addirittura ammonire. Non sarà però l'unico: sul taccuino finiranno anche i nomi degli atalantini Scala e Pircher.

Continua intanto senza soste l'arrembaggio dei biancorossi e dopo lunghi batti e ribatti, la difesa dei bergamaschi cede. Accade al 31': cross di Cerilli, che Salvi devia di testa verso Rossi, il quale appostato dinanzi a Bodini, tocca di piatto siglando il pareggio malgrado l'estremo tentativo di Prandelli che riesce solo a sfiorare il pallone.

Prima del fischio finale il Vicenza rischia anche di vincere, al 43', allorchè Faloppa si vede respingere dal palo un tiro di sinistro, scoccato entro area.

Giusto però il pareggio finale, per il predominio atalantino del primo tempo, bilanciato da una ripresa in cui si è giocato ad una sola porta, quella di Bodini, con il Vicenza in costante forcing.

Massimo Manduzio

Slittino: gli azzurri dominano in Austria

IMST (Austria) — Son state dominate dagli azzurri, sia in campo maschile che in quello femminile, le due giornate della prova di Coppa del Mondo di slittino monoposto disputatesi a Imst. Paul Hildgartner si è imposto in 2'02"27 tra gli uomini davanti al proprio connazionale Karl Brunner (2'03"08) ed all'austriaco Georg Fluckinger (2'05"37). Tra le donne la vittoria è andata a Marie Luise Rainer che in 1'48"08 ha preceduto le austriache Schafferer (1'49"10) e Goellner (1'50"60). Nella prima manche la Rainer ha fatto segnare il tempo record di 35"00.

Navratilova e Wade o.k. a Houston

HOUSTON — La cecoslovacca Martina Navratilova e l'inglese Virginia Wade si sono qualificate per le semifinali del torneo di tennis femminile di Houston (Texas).

La Navratilova ha eliminato la romena Virginia Ruzici per 1-6, 6-4, 6-2; la Wade ha superato Kathy Jordan per 6-4, 6-4.

RISULTATI

SERIE «A»

Avellino-Juventus	0-0
Inter-Fiorentina	2-1
L. Vicenza-Atalanta	1-1
Milan-Lazio	2-0
Napoli-Verona (c.n.)	1-0
Perugia-Bologna	3-1
Roma-Ascoli	1-0
Torino-Catanzaro	3-0

SERIE «B»

Bari-Genoa	1-0
Brescia-Cesena	1-1
Cagliari-Varese	2-0
Foggia-Monza	1-1
Lecco-Nocerina	2-1
Rimini-Palermo	0-0
Sambenedettese-Taranto	1-0
Sampdoria-Pescara (c.n.)	3-2
Spal-Ternana	1-1
Udinese-Pistoiese	2-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 9 reti: Giordano e P. Rossi; con 8: Pulici; con 7: Speggiorin e Savoldi; con 6: Graziani, Maldera, Bigon e Muraro; con 5: Calloni, Bettega, De Ponti e Chiodi; con 4: Garlaschelli, Altobelli, Greco, Guidetti, Moro, Sella, Prazzo e Borden; con 3: Trevisanello, Anastasi, Vincenzi, Garritano, Antonelli, De Vecchi, Pellegrini, Amenta, Di Gennaro, Palanca e Casarsa; con 2: Virdis, Boninsegna, Scirea, Boccalossi, Orialì, G. Boresi, Pasinato, Ambu, Vannini, Del Fiume, Novellino, Musiello, Wilson, Massa e Di Bartolomei.

SERIE «B»

Con 8 reti: Damiani, Piras e Saltutti; con 7: Libera, De Bernardi e Silva; con 6: Russo; con 5: Chimenti, Gibellini, Metti e Ulivieri; con 4: Bellini, Gaudino, Gioni, Merchetti, Orlandi, De Rosa e Panzeto; con 3: La Torre, Grop, Gattelli, Petrini, Fiorini, Selvioni, Magistrelli, Penzo, Bozzi, Borsellino, Regnoni e Bilardi.

CLASSIFICA SERIE «A»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
MILAN	25	15	6	2	0	5	1	1	28	8
PERUGIA	22	15	5	3	0	2	5	0	17	6
INTER	20	15	3	4	0	3	4	1	21	11
TORINO	20	15	4	4	0	3	2	2	22	12
JUVENTUS	17	15	3	2	2	2	5	1	16	11
NAPOLI	16	15	4	3	1	0	5	2	11	11
LAZIO	16	15	3	4	0	2	2	4	17	21
FIORENTINA	15	15	5	1	2	0	4	3	14	13
L. VICENZA	14	15	3	4	1	1	2	4	16	22
ASCOLI	13	15	3	3	1	1	2	5	16	18
CATANZARO	13	15	2	5	0	0	4	4	7	14
ROMA	12	15	4	2	2	0	2	5	8	15
AVELLINO	11	15	2	5	1	0	2	5	10	14
ATALANTA	10	15	1	2	4	0	6	2	8	15
BOLOGNA	8	15	1	4	2	0	2	6	11	20
VERONA	8	15	1	3	3	0	3	5	10	22

CLASSIFICA SERIE «B»

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
CAGLIARI	25	16	7	1	0	2	6	0	24	7
UDINESE	23	16	8	1	0	1	4	2	23	10
PISTOIESE	19	16	7	1	0	0	4	4	17	9
PESCARA	19	16	3	4	0	2	5	2	16	11
MONZA	18	16	3	4	1	1	6	1	15	9
FOGGIA	18	16	4	4	0	2	2	4	20	17
LECCE	18	16	5	4	0	0	4	3	12	14
SPAL	16	16	4	4	1	1	2	4	15	16
BARI	16	16	4	4	0	0	4	4	11	12
BRESCIA	15	16	5	3	0	0	2	6	17	19
CESENA	15	16	2	6	0	0	5	3	6	9
PALERMO	15	16	3	4	1	1	3	4	15	18
GENOA	14	16	3	3	1	1	3	5	15	17
SAMPDORIA	14	16	3	5	1	0	3	4	16	18
SAMBENEDETT.	14	16	4	4	0	0	2	6	12	18
TERNANA	13	16	3	3	2	0	4	4	11	14
RIMINI	13	16	2	5	0	0	4	5	9	15
NOCERINA	12	16	4	1	2	0	3	6	10	15
TARANTO	12	16	2	4	1	0	4	5	9	16
VARESE	11	16	1	5	1	2	0	7	13	22

LA SERIE «C1»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Reggiana 4-1; Cremonese-Padova 1-1; Forlì-Piacenza 2-2; Lecco-Juniorcasale 0-0; Mantova-Biellese 0-0; Como-Modena 2-1; Parma-Triestina 2-2; Trento-Spezia sospesa al 15' del primo tempo per impraticabilità del campo; Treviso-Novara 2-2.

GIRONE «B»: Campobasso-Barletta 1-0; Catania-Pisa 3-1; Latina-Turris 1-1; Livorno-Benevento 1-1; Lucchese-Salernitana 1-0; Paganese-Matera 0-0; Pro Cavese-Chieti 1-0; Reggina-Arezzo 2-0; Teramo-Empoli 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Como punti 22; Reggiana 21; Novara 20; Triestina 19; Biellese 18; Forlì, Parma, Juniorcasale e Alessandria 17; Piacenza 16; Cremonese e Mantova 14; Padova e Treviso 13; Spezia 12; Modena e Lecco 11; Trento 10.
Cremonese, Triestina, Mantova Forlì, Trento e Spezia una partita in meno.

GIRONE «B»: Pisa punti 21; Chieti e Catania 20; Matera e Reggina 19; Latina e Campobasso 18; Arezzo 17; Teramo e Pro Cavese 16; Empoli e Livorno 15; Barletta, Benevento, Lucchese e Turris 13; Salernitana 12; Paganese 11.

PROSSIMO TURNO

SERIE «A»

Ascoli-Napoli; Atalanta-Catanzaro; Avellino-Milan; Fiorentina-Torino; Inter-Bologna; Juventus-Lazio; L. Vicenza-Perugia; Roma-Verona.

SERIE «B»

Cagliari-Foggia; Cesena-Lecco; Genoa-Pistoiese; Monza-Brescia; Nocerina-Spal; Palermo-Udinese; Pescara-Sambenedettese; Taranto-Sampdoria; Ternana-Bari; Varese-Rimini.

SERIE «C1»

GIRONE «A»: Biellese-Lecco; Como-Trento; Juniorcasale-Cremonese; Novara-Forlì; Padova-Parma; Piacenza-Modena; Reggiana-Treviso; Spezia-Mantova; Triestina-Alessandria.

GIRONE «B»: Arezzo-Campobasso; Barletta-Pro Cavese; Benevento-Latina; Chieti-Catania; Empoli-Reggina; Matera-Lucchese; Pisa-Paganese; Salernitana-Livorno; Turris-Teramo.